



Nuovissima serie Numero 227 domenica 18 aprile 2010

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei ; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

Poi la sfilata non sfilò e i tronfi non gioirono

# Il commissario rosburghese Paolo il caldo

## Il senatore del piddielle conferma il suo ruolo centrale nel comune capoluogo del piddi

A Rosburgo fervono i preparativi per il gran carnevale ritardato delle elezioni per il nuovo sindaco e la politica entra in fibrillazione. Ginoble fa scintille, rifiutando la candidatura, ma riservandola per uno della sua famiglia, mentre nel tentativo di vincere anche a Roseto il Piddielle mette in atto strategie tancrediane. Così a commissario piddiellino è arrivato Paolo il caldo. Pelata in gran spolvero (forse perché se la gratta di continuo, anche in televisione) Paolo, elegante nella sua divisa da commissario, è arrivato e ha cominciato subito a fare pulizia nelle stanze, rovistando dentro gli armadi per vedere se per caso non ci fosse nascosto qualche scheletro. Quando si è assicurato che non c'erano, ha cominciato a dare ordini, minacciando severamente quanti potrebbero avere qualche voglia di ammutinamento. Tira aria di spifferi (è espressione troppo colorita) nel Piddielle, almeno a livello nazionale, ma anche a livello locale le correnti e le intemperie non mancano. Perciò il Commissario Paolo (avete notato la maiuscola di Commissario?) deve stare molto accorto a non prendersi qualche polmonite o qualche raffreddore. Rosburgo è stato sempre politicamente un ambiente assai difficile, mica facile facile come Teramo. Mettere in riga i riottosi, e farlo d'autorità, è difficile anche per un barone della baronia di Fonte Baiano. D'altro canto gioca in trasferta. Se Teramo è la capitale del Piddielle, Rosburgo è la capitale del Piddi (o Piddi meno elle, come dice Beppe Grillo). Una capitale che vuole continuare a difendere i propri privilegi di



capitale, senza rinunciarsi, come ha fatto Teramo. Così muoversi in quell'ambiente non è facile per nessuno. Pensate che perfino un indigeno come Rapagnà vi ha sempre trovato ostacoli insormontabili. I recenti festeggiamenti per il 150° anniversario hanno glorificato Rosburgo (o Roseto che dir si voglia) e accresciuto il blasone. S'ode a destra uno squillo di tromba e a sinistra non risponde uno squillo, ma una pernacchia, sonora quanto si vuole, ma sempre pernacchia. Quando la politica si fa a suon di pernacchie è da prendere sul serio, perché le pernacchie fanno male, molto male, più delle parolacce. Serviva un commissario per il Piddielle a Rosburgo? Certo che serviva, e ne serviva uno buono. Dunque, essendo stato scelto il miglior fico del bigoncio, i piddiellini possono stare a posto, possono stare contenti e soddisfatti. Ora comincia anche a Rosburgo la lotta a cani e gatti (soprattutto gatti, gatti permettendo) e se ne vedranno e ne udranno delle belle. Quando alle brutte, come diceva Cecco Angiolieri, le lasceremo altrui, così come faremo delle vecchie e laide. Turatevi le orecchie, popolani della sinistra, e abituatevi a perdere anche a Rosburgo.

Si be duro

# Verrocchio sul Gal: "Due sono troppi!"

Fa parte della saggezza contadina ed è giusto che un partito di sinistra, che dovrebbe stare attento ai voti dei contadini (i pochi che sono rimasti) si richiami a quella saggezza. Due galli nel pollaio sono incettabili e la loro convinzione è impossibile. Bene ha fatto perciò Verrocchio, il dux dei piddini locali, a ricordare che due gal non vanno bene. Che potrebbero fare due gal nello stesso gallaio? (o si deve dire per forza pollaio?) Non potrebbe non beccarsi. Perciò niente due gal, un solo gal. Se poi vogliamo mettere pure qualche gallina, la cosa potrebbe anche non dispiacere, ma pur mettendo troppe galline sempre un gal solo si dovrebbero tenere nel gallaio, mai due. Bravo Verrocchio, hai detto bene.



# L'ospedale Val Vibrata è' un malato in gravi condizioni

Negli ospedali si curano i malati. E questo è risaputo. Ma forse non tutti sanno bene che anche un ospedale può ammalarsi e che, quando si ammala, è difficile trovare un ospedale dove possa essere curato. Ve lo immaginate voi un ospedale curato in un altro ospedale. Così accade sempre che un ospedale malato non lo cura nessuno. Un ospedale che è sicuramente ammalato è quello della Val Vibrata, meglio conosciuto con il soprannome di Ospedale di Sant'Omero. E' ammalato da molto tempo e non si trova un medico che lo cura. Ci ha provato anche un medico assessore (o assessore medico, fa lo stesso) e non ci è riuscito. Anzi, ha fatto una diagnosi e ha applicato una terapia che sono risultati entrambi sbagliate e perciò letali. Poi ha annunciato un'altra terapia, che è stata contestata anch'essa dai suoi colleghi. La privatizzazione è a sua volta una malattia, ora si può curare una malattia con un'altra malattia? E' come se pretendessimo di curare un mal di testi con un mal

di piedi e perciò pensassimo di dare una martellata sui piedi a chi ci dice di avere l'emicrania. Ultimamente le condizioni di salute dell'ospedale della Val Vibrata si sono aggravate e ci sono stati diversi consulti al suo capezzale. Come i medici che si affollavano attorno al capezzale di Pinocchio, i medici consultati non si sono trovati d'accordo e ognuno ha espresso un parere diverso. Resta il fatto che l'ospedale continua a versare in gravissime condizioni e accanto al suo letto si susseguono le trasfusioni di sangue che generosi donatori consentono di fare a ripetizione. Le borse contenenti materiale ematico si alternano alle borse e noi cittadini paghiamo con nostro di sangue, non liquido, ma solido, sotto forma di tasse regionali e tickets sulle ricette e sui farmaci. Gruppo zero universale? A o B negativo? A quale gruppo appartiene il sangue del malato ospedale? Al gruppo tartassati.



# Zaina in spalla, avanti miei prodi!

Il Comandante Zaina si presentò in caserma, radunò i suoi uomini, li mise sull'attenti, poi, dopo l'appello, gridò, con voce stentorea: "Miei prodi, siate vigili, zaina in spalla, blocchetto e biro in mano e seguitemi all'assalto degli automobilisti." La caccia fu spietata e in pochi giorni i nemici furono abbattuti a migliaia, con spietate raffiche di multe. Mala novità fu, in quella stagione di caccia, che i prodi vigili del Comandante Zaina non erano armati solo di blocchetti e di biro, ma anche di vere pistole. E a vederli così armati gli automobilisti, ma anche i motociclisti e i ciclisti, erano tanto spaventati che abbandonavano i loro mezzi e fuggivano a piedi per i campi, sperando di sfuggire ad una spietata carneficina.



# Il Comandante Bersani telegrafa: "Non abbiamo una banca, ma non abbiamo perso le elezioni."

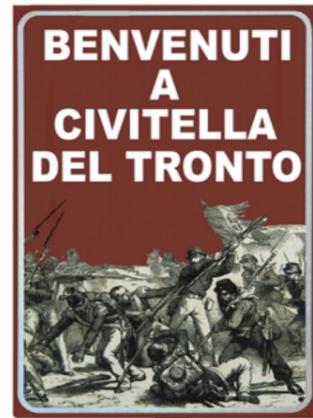
CARO SOR PAOLO, pur considerando che chi si offende è fetente e che una bozza si chiama bozza appunto perché è una bozza e non un prodotto finito, che la satira non si dovrebbe mai condannare perché è libera di natura e che tu sei un satirico, sia pure più satiro che satirico, che una vignetta è una vignetta ed è sacra più di una vigna, io, per tutti questi motivi, in forza di un CAVILLO, in base a tutti gli articoli del codice penale....

SONO PERPLESSO, MA TI CONDANNO LO STESSO



Dal fronte il Comandante Bersani telegrafa: "NON ABBIAMO UNA BANCA MA NON ABBIAMO PERSO LE ELEZIONI". Quando il telegramma è arrivato nel Quartier Generale del PD tutti si sono rincuorati, perché le gazzette, sicuramente foraggiate dal nemico, aveva diffuso ben altre, terribili, notizie sul teatro delle operazioni, parlavano di sconfitte senza scampo e di confuse ritirate delle truppe. La solita contro informazione del nemico. Niente di tutto questo. E' vero, non sono state occupate le banche del Nord, sulle quali punta come obiettivo strategico il generale Bossi, ma non sono state nemmeno perse le elezioni e, anzi, è stata fatta una gran bella figura. Su questo il telegramma del comandante Bersani ha molto tranquillizzato le truppe, il cui morale è tornato ad essere alto. Si può ancora sperare di ricacciare sul bagnasciuga il nemico. Si può continuare la resistenza contro gli invasori e il Fuhrer Silvio può essere fermato, prima che valichi con le sue truppe la linea

dell'appennino emiliano e penetri nelle regioni rosse del centro Italia. Dopo l'arrivo del telegramma del Comandante Bersani è stato distribuito doppio rancio alle truppe e sono state distribuite le lettere dei parenti. Sono state anche stappati alcuni fiaschi di lambrusco, il cui contenuto ha consentito ai militi di prendere sonno più facilmente e di far sognare mirabolanti avventure e straordinarie vittorie. Si può ancora sperare, Comandante. Speriamo. O no?



'SCOLTA MÒ... A L'AQUILA IL GOVERNO HA TOPPATO... INVECE DELLE CASE ANDAVANO MESSE IN CAMPO LE TENDE... UN BEL FESTIVAL DELL'UNITA' LUNGO UN ANNO E AGNOLOTTI PER TUTTI

## MATRIMONIO IN CRISI

Tra Silvio e Gianfranca per colpa di Umberto



# BASTA COL CAPORALATO

## Adesso all'IZS ci vuole almeno un Colonnello



Ma che vogliamo continuare con i caporali e con il caporalato? Basta. Basta si sono detti i consiglieri regionali del PD, facendo un intervento a piedi uniti per chiedere che almeno alla testa dell'esercito dell'IZS (sono veramente tante le truppe e tutte intruppate) ci sia un graduato di alto rango: un maggiore, un colonnello, se serve addirittura un generale. Le cose da fare, da decidere, anche in campo internazionale, sono tante e non basta più un caporale, tanto più che si trova fisso nel suo comando da tantissimi anni e il suo potere è logoro. Così i consiglieri pidдини hanno chiesto di cambiare. Sarà la Regione a decidere sul cambiamento e non pochi sono decisi a farlo anche all'interno della maggioranza. Ma chi scegliere? Si terrà conto dei curricula? Funzionerà il solito sistema delle raccomandazioni? Si procederà in che modo per scegliere l'alto graduato? Si fanno i primi nomi, ma poi arriveranno i secondi nomi, poi i terzi, e magari, come avviene spesso, gli ultimi saranno i primi e la situazione risulterà rovesciata. Ma non importa chi sarà. L'importante è porre fine al caporalato e farla finita con i caporali. Non si vincono le guerre con i caporali. Qui occorre davvero quanto meno un colonnello. E di provate esperienze strategiche, che abbia vinto almeno una guerra e non civile. Avanti, march! Un, duè, un duè, un duè.



Aiuto! Vallescura mi vuole aumentare le tasse! Se ti prendo, ti faccio un TARSU così.

Associazione Culturale "Teatro Sorbus"

**Il pozzo della vergogna**  
(Il processo Di Pietro - 1953)

di Elso Simone Serpentinì

Volume n. 19 della collana La Corte I Processi celebri teramani

Interverranno:  
MIRA CARPINETA, GIORNALISTA  
BENITO MASCITTI, DOTTORE E CRONISTA  
ELSO SIMONE SERPENTINI, AUTORE

L'evento si terrà  
**VENERDÌ 23 APRILE 2010**  
alle ore 20,30  
nella sala del consiglio comunale di Bellante

ipogio

**Le buone notizie (di tutti i colori) con commento (di colore rosso)**

**Oggi i commercialisti donano il sangue**  
Ma solo una parte di quello che hanno cavato ai clienti

**Teramo riscopre il suo "tesoretto"**  
In mostra a Palazzo Melatino 200 monete d'argento coniate ai tempi di Nerone  
Facevano parte della tangente riscossa da un socialista dell'epoca

**IL RICORDO** DELFICO, DELLA MONICA, CROCCETTI E RICCITELLI

**Quattro nuovi busti ai Tigli**

Non è che poi i turisti diranno che sono dei bellimbusti?

**AMBIENTE** ISTITUITO CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA UN TAVOLO TECNICO DI CONFRONTO PERMANENTE

**Inerti e fanghi di cava, la Provincia cerca soluzioni**  
Continuando a non far nulla contro quelli che creano i problemi

**Su due ruote o a quattro zampe le nuove strade turistiche vibratiane**  
Nessuna speranza per le due zampe e le quattro ruote?

**CORROPOLI** VICINO ALLE SCUOLE E ALLE CHIESE **E sono consentite le sale da ballo e da festino mascherato?**

**Vietate le sale giochi**

**Ma quant'è forte Toto!**  
**Ma quant'è bravo Toto!**

Ma quant'è forte Toto! Ma quant'è bravo Toto!  
Ma quante cose sa fare Toto, ahooooo....  
Ma quante cose sa dire Toto, ahooooo....  
Ma quanto guadagna Toto, ahooooo....  
Ma quanto spende Toto, ahooooo....  
Tutte le cose che fa, poi tutte quante rifa le cose che prende proprio mai le ridà.

Ma quant'è forte Toto!  
Ma quant'è bravo Toto!  
Ma quant'è bello Toto!  
Ma quant'è ricco Toto!  
E' miliardario Toto!  
E' proletario Toto!  
E' immaginario Toto!  
E' gigantesco Toto!  
E' costruttore Toto!  
E' un aviatore Toto!  
E' un buon pilota Toto!  
E' esemplare Toto!  
Ma quant'è forte Toto!  
Ma quant'è bravo Toto!  
Ma quant'è bello Toto!  
Ma quant'è ricco Toto!  
E' proprio un Tarzan Toto!

**TOTOTARZAN**  
Regia MARIO MATTOLI